

«Mi hanno violentata in cinque»: squadra di basket sotto accusa

Alghero, una turista inglese ha denunciato alcuni cestisti di un club abruzzese

di Davide Madeddu / Sassari

DOPO LA PARTITA LA DENUNCIA per violenze di una turista inglese e cinque cestisti finiscono in caserma. Sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla procura della Repubblica di Sassari cinque giocatori della squadra di basket di Torre dei Passeri ac-

cusati di aver violentato una manager d'hotel inglese in vacanza ad Alghero. Ad accusarli una turista inglese con una denuncia presentata ai carabinieri della compagnia di Alghero. È la prima parte di una vicenda dai contorni ancora da chiarire e su cui sta lavorando la procura della repubblica di Sassari e il sostituto procuratore Roberta Pischredda. Per il momento, comunque, gli inquirenti si sono soffermati su una ricostruzione dei fatti che inizia alle sei del mattino quan-

do una turista inglese, una manager d'hotel di 29 anni in vacanza con alcune amiche sulla Riviera del Corallo, viene soccorsa da due passanti mentre vaga in stato di incoscienza nella strada. Accompagnata dai soccorritori presenta ai carabinieri della compagnia dei carabinieri per denunciare la violenza subita. Ai militari racconta di aver trascorso la notte tra sabato e domenica nella sua

Alcuni atleti sono stati trattenuti per l'esame del Dna. Un dirigente del club smentisce: «Nessuna violenza»

camera d'albergo in balia di cinque giovani accusandoli di averla violentata a turno.

La drammatica fine di una giornata iniziata all'insegna delle vacanze. La donna, in città da qualche giorno, all'alba di domenica avrebbe fatto amicizia con uno dei giocatori di basket della squadra dello Spalding Torre dei Passeri, che era stato sconfitto sabato sera dall'Hotel Catalunya Alghero (78-56) nella gara d'andata delle semifinali playoff della serie C1 girone F. I due si conoscono in un bar e passeggiano poi per le strade del centro storico di Alghero.

La mattina successiva la turista bussa alla porta dei militari per raccontare di essere stata violentata nella sua stanza d'albergo da diverse persone. I Carabinieri raggiungono l'albergo alle 9 del mattino dove bloccano tutti i giocatori e i dirigenti della squadra di Torre dei Passeri, con le valigie sistemate nella hall dell'albergo per la partenza. La formazione abruzzese finisce quindi in caserma dove iniziano gli interrogatori. La donna, invece, viene accompagnata all'ospedale di Alghero dove viene visitata.



BRESCIA Muore tra le fiamme in una fabbrica di vernici

UN'ESPLOSIONE, cinque operai investiti dalle fiamme, uno morto per le ustioni. Un altro incidente sul lavoro, questa volta a Pisogne (Brescia), in una fabbrica di vernici. L'operaio deceduto era un giovane di 32 anni, Davide Brembil-

la, che abitava a Castro (Bergamo). Degli altri quattro operai, due sono ricoverati con prognosi riservata, due sono stati subito dimessi. La causa probabilmente un scintilla che ha incendiato un solvente fuoriuscito dal suo contenitore.

Gli accertamenti dimostrerebbero che la donna ha avuto rapporti sessuali ma, sul corpo, non sarebbero stati trovati segni di violenza, graffi o ferite. Nella sede dell'albergo intervengono gli uomini della scientifica dei carabinieri per i rilievi di legge. I compagni di squadra dei giocatori «trattenuti» protestano. «Si piacevano, sono andati via assieme» è

degli atleti e accompagnatori lascia la caserma e parte per la penisola. Cinque persone, invece, vengono sottoposte all'esame del Dna mentre nella stanza dell'albergo intervengono gli uomini della scientifica dei carabinieri per i rilievi di legge. I compagni di squadra dei giocatori «trattenuti» protestano. «Si piacevano, sono andati via assieme» è

l'unica dichiarazione rilasciata dal dirigente accompagnatore del team della provincia di Pescara. Una versione che, a quanto pare, non avrebbero convinto il magistrato che ha disposto l'esame del Dna. Per i risultati sarà comunque necessario aspettare due mesi. Ieri mattina, sia le cinque persone, sia la turista hanno lasciato l'isola.

La tagliola della legge Fini: arrestati per 3 grammi di hashish

Catanzaro: i due ragazzi poi sono stati rimessi in libertà. Le associazioni: è la prova che il provvedimento va cancellato

DAVOLI (Cz) Gli ex ministri Carlo Giovanardi e Gianfranco Fini l'avevano ribadito più volte: «Non vogliamo punire col carcere chi fuma uno spinello». Ed ecco invece che i «padri» del ddl sulla droga sono stati ancora una volta serviti: l'altra sera due persone sono finite agli arresti domiciliari per pochi grammi di hashish e uno spinello e anche perché - secondo i carabinieri - la «droga» era stata divisa in dosi e pronta per essere venduta. Ma poi il Pm non ha convalidato gli arresti e li ha rimessi in libertà. Non è la prima volta che per via della legge voluta dalla Casa della Libertà scattano le manette per

un pugno di fumo. Vent'anni fa ad Alessandria, un ragazzo è stato arrestato perché «beccato» mentre cedeva uno spinello ad un amico. E a Davoli, lo scorso marzo, per pochi grammi di hashish e semi di marijuana finì in prigione un giovane di 26 anni.

Riccardo De Facci, responsabile nazionale Cnca (Coordinamento nazionale comunità di accoglienza): «Purtroppo accadono sempre di più situazioni del genere. Le tabelle sui quantitativi e la legge sulle tossicodipendenze stanno dimostrando maggiore durezza. Qualsiasi atteggiamento, al di là della quantità di cannabis detenuta, viene parificata all'acqui-

sto, anche la cessione gratuita». Cnca chiede quindi al governo di centrosinistra la sospensione delle parti più deleterie della cosiddetta legge Fini sulle tossicodipendenze. «Non vorremmo - ha detto De Facci - riempire le carceri di giovani trasgressori e non di veri spacciatori. Aspettiamo un confronto con l'Unione».

I due giovani di Davoli erano stati accusati di detenzione ai fini di spaccio. Erano stati fermati insieme ad una terza persona con precedenti penali, che è stata solo denunciata, mentre ai due cittadini calabresi sono stati sequestrati anche altri tre grammi di hashish. I carabinieri hanno quindi tra-

smesso gli atti alla Procura, che aveva avanzato delle perplessità sui domiciliari per 3,60 grammi di hashish e uno spinello. Poi in tarda mattinata di ieri la decisione del sostituto procuratore di Catanzaro, Andrea Ambrosino: nessun processo per direttissima, ha rimesso in libertà i due giovani.

Franco Corleone, ex sottosegretario alla giustizia e presidente del Forum droghe, chiede l'abrogazione della legge della Cdl con un decreto legge. Idem Mario Staderini della Rosa nel Pugno, che aggiunge: «L'applicazione della Fini-Giovanardi rischia di essere peggiore della legge stessa».

NAPOLI

Distrutte in una scuola le foto del giudice Livatino

«È una chiara matrice delinquenziale non una bravata». Il sindaco di Napoli, Rosa Iervolino ha commentato così gli atti di vandalismo che nei giorni scorsi sono stati compiuti ai danni della scuola intestata al giudice Rosario Livatino, nel quartiere Barra. L'istituto, presente nel quartiere da 17 anni ma unificato con altre entità nel 2001, lo scorso 6 gennaio è stato intitolato, per volontà degli stessi studenti, al giudice Rosario Livatino. Sono state proprio le foto del magistrato ad essere state oggetto di «attacco»: 14 delle 20 fotografie esposte al piano terra del liceo scientifico, sono state distrutte. Le sole foto che ritraevano il momento del funerale e la tomba sono state lasciate intatte.

La scuola di Barra non è nuova ad atti vandalici, ha detto la preside Aristide Ricci: «Abbiamo subito altri 8 atti vandalici, questa volta è sembrato diverso, hanno voluto colpire in modo preciso. Ma la nostra risposta è stata chiara: le lezioni non sono state sospese».

La vendetta-Tremonti: silurato dirigente che difende i pm

Pasquale Dell'Aversana, consigliere al Catasto, aveva organizzato un convegno sulla giustizia

di Massimo Franchi

L'ULTIMA VENDETTA di Tremonti è arrivata a pochi giorni dalle elezioni. Vittima un dirigente generale del ministero del Tesoro, Pasquale Dell'Aversana, da 24 anni stimato dirigente di via XX Settembre sotto ogni tipo di governo, anche sotto lo stesso Tremonti nello sviluppo tecnologico del catasto. La sua colpa? Il suo impegno culturale nell'«Associazione di promozione del mezzogiorno» e in particolare l'organizzazione del convegno sulla giustizia del 1 marzo dal titolo «Politica, economia e giustizia». Niente a che vedere con il suo ruolo al ministero, niente a che vedere con l'economia. Solo un giudizio da cittadino che si interessa da sempre della vita pubblica. In quell'occasione Dell'Aversana fece la relazione introduttiva parlando «di un'epoca

di sovranità limitata» e difendendo «l'autonomia e l'indipendenza della magistratura da preservare in via prioritaria per evitare l'asservimento del giudice al potere politico-finanziario». Parole inaccettabili per chi è abituato a venerare il potere, parole che qualcuno ha riferito ai «pezzi grossi» del ministero e da lì direttamente a Vincenzo Fortunato, il capo di gabinetto di Tremonti e a Mario Picardi, direttore dell'Agenzia del territorio. Immediata scatta la vendetta usando come strumento una modifica ad personam del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia del territorio che arriva il 29 marzo, a meno di tre settimane dalle elezioni, e alla faccia di qualsiasi norma di rispetto istituzionale sopprime la posizione ricoperta da Dell'Aversana, consigliere giuridico-economico per i progetti di Alta amministrazione e sul catasto (argomento per cui viene considerato fra i massimi esperti in Italia con saggi ospitati sul Sole 24 ore e altri quotidiani), mentre i due suoi pari grado (direttore centrale della ricerca

scientifica e il direttore aggiunto del catasto), evidentemente non considerati «nemici», rimangono nei loro ruoli. L'idea è chiara: liberarsi di un uomo considerato un avversario politico (gli viene fatta pesare anche il rapporto con Massimo D'Alema) e fargli pagare le parole pronunciate sulla giustizia. Pochi giorni dopo Dell'Aversana riceve la lettera che gli annuncia il procedimento per spostarlo di ruolo. Anche qua le cose vanno oltre le norme. In casi del genere è prevista una contrattazione sul nuovo ruolo e invece nel giro di una settimana a Dell'Aversana viene intimato di trasferirsi a Milano entro il 15 maggio con la dequalificazione a direttore aggiunto. Parla di mobbing è quasi riduttivo. Per un dirigente di quell'esperienza essere spostato in un'altra regione è mortificante. In più, se Dell'Aversana non accetterà la collocazione, rischia di decadere di ruolo. La questione non è passata inosservata al senatore Massimo Bruti che, in una delle prime interrogazioni presentate nella nuova legislatura

al Senato, ha chiesto al ministro (dimissionario) all'Economia e alle Finanze di poter sapere «in base a quali criteri e motivazioni questo provvedimento sia conciliabile con i principi di trasparenza, di economicità, di buon andamento e di imparzialità della pubblica amministrazione», «se il ministro non ritenga privo di ragione e di utilità un simile provvedimento» e «quali motivi abbiano indotto, in una fase di transizione politico-istituzionale, ad assumere, pochi giorni prima delle elezioni, un provvedimento che appare «contra unam personam» mentre l'Agenzia per il territorio versa in gravi difficoltà, tra l'altro con un notevole ritardo nella materia del catasto». Un precedente nella gestione Tremonti esisteva già con l'epurazione di Massimo Romano, direttore dell'Agenzia delle entrate. Ora Dell'Aversana si è rivolto al Tar ma la posta in gioco è la legge sullo spoil system che dà la possibilità al nuovo governo di cambiare i dirigenti ministeriali nei primi tre mesi.

5x1000
AIRC - RICERCA

CON LA SUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI,
SOSTIENE LA RICERCA SUL CANCRO. E NON LE COSTA NULLA.

Finanziamento
della Ricerca Scientifica e dell'Università
Marie Rossi
Codice fiscale del beneficiario (identificato) 810105181901152

Sapeva che oggi, grazie alla Legge Finanziaria del 2006, può destinare il **cinque per mille** delle sue imposte ad AIRC? Il cinque per mille non è una tassa in più: questo significa che può fare una donazione all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro senza alcun costo. L'unica cosa che le serve, è il nostro **codice fiscale:**

CODICE FISCALE AIRC 80051890152

che dovrà inserire nell'apposito spazio "Finanziamento della Ricerca Scientifica e dell'Università" sui modelli di dichiarazione dei redditi 2005 (CUD; 730; UNICO persone fisiche) e mettere la sua firma. Per qualsiasi informazione sulla donazione cinque per mille può:

- chiamare il **Numero Verde 800.350.350**
- visitare il nostro sito **www.airc.it**
- chiedere al **suo commercialista o al CAAF.**

GRAZIE

AIRC
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO